



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

VI COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche Per La Promozione Dei Servizi Alla Persona

Politiche della programmazione sanitaria, Servizi sociali, Politiche della sussidiarietà, Politiche familiari, Politiche abitative, Politiche a sostegno degli anziani, Progetto città sane, Prevenzione abuso alcol e sostanze, Politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione, Servizi demografici e cimiteriali

Verbale n. 2 della VI Commissione del 12 Marzo 2014

L'anno 2014, il giorno 12 del mese di marzo ore 18.15, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente Barzon, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni nella sala del Consiglio Comunale,, la VI Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BARZON Anna	Presidente VI	P	VENULEO Mario	Capogruppo	A
TREVISAN Renata	V. Presidente VI	P	CAVATTON Matteo	Capogruppo	P
TERRANOVA Oreste	V. Presidente VI	A	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
BERNO Gianni	Capogruppo	AG	GUIOTTO Paolo	Componente VI	A
ERCOLIN Leo	Capogruppo	P	CAVAZZANA Paolo	Componente VI	P
TONIATO Michele	Capogruppo	A	DALLA BARBA Beatrice	Componente VI	A
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	TISO Nereo	Componente VI	A
			MARIN Marco	Componente VI	A
OSTANEL Elena	Capogruppo	P			
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	PASQUALETTO Carlo	Componente VI	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	Cons. Lincetto	delegato da Berno	P
VENULEO Mario	Capogruppo	A			

E' presente, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore ai Servizi Sociali ed alle Politiche dell'immigrazione Dr. Fabio Verlatto. Sono inoltre presenti il dott. Tino Bedin, Presidente di AltaVita-Ira, e la dott.ssa Sandra Nicoletto, segretario-direttore dell'IRA. E' presente anche, in qualità di consigliere non componente, Marchioro Filippo. Sono presenti persone del pubblico.

Alle ore 18,30 la Presidente Anna Barzon, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- ◆ Audizione del Presidente di Alta Vita-Ira Tino Bedin sulla programmazione dell'IPAB;
- ◆ Varie ed eventuali.

Presidente Barzon	Saluta i presenti, spiega che questa seduta è stata pensata dopo la delibera del C.C. del 3 marzo relativa alla variante urbanistica approvata dal Consiglio per i nuovi interventi che Altavita-Ira deve fare in via Beato Pellegrino per avere l'accreditamento presso la Regione della struttura stessa. Questa è stata la molla iniziale quindi abbiamo pensato di sentire il presidente Tino Bedin per sapere quale sia la progettualità dell'Istituto, non solo in questo ambito ma ad ampio raggio. Dà quindi la parola al presidente Bedin.
Tino Bedin	Ringrazia e saluta la Presidente e i Consiglieri anche a nome del direttore e segretario generale dell'Ira Sandra Nicoletto che è presente.

Precisa che la sua introduzione riguarderà complessivamente il bilancio di AltaVita-Ira, dentro al quale c'è anche la programmazione e progettazione a cui faceva riferimento la Presidente Barzon.

Spiega quindi che si tratta di un bilancio nuovo a seguito del Nuovo ordinamento contabile entrato in vigore dall'1.01.2014 disposto dalla Regione Veneto per le IPAB, che con l'art. 8 della L.R. 23/11/2012 n. 43, ha superato l'adozione della contabilità finanziaria basata sulla logica della cassa con quella di tipo economico-patrimoniale basata sulla competenza e cioè avvicinando il sistema contabile di rendicontazione e rappresentazione alla normativa civilistica e ai principi contabili in vigore per le società di diritto privato, un processo che dal 2015 riguarderà anche i bilanci comunali. Con la D.G.,R. 780 del maggio 2013 la Regione ha dettato quindi, le disposizioni esecutive di attuazione della legge stessa del 2012; sono seguite a questa DGR attività di formazione per il personale delle IPAB e precisazioni da parte del servizio IPAB della Regione Veneto.

Dunque inizia, con l'esercizio 2014, un nuovo percorso di rappresentazione dei fatti gestionali del nostro Ente, come per le altre IPAB, tradotti nel bilancio 2014.

Le informazioni di carattere generale sul bilancio della Istituzione sono state fornite ai rappresentanti dei lavoratori immediatamente prima dell'approvazione del bilancio, successivamente all'approvazione sono state condivise con il personale di Altavita in una specifica assemblea e con la Giunta esecutiva del Comitato ospiti e familiari.

Prosegue il suo intervento spiegando che:

- ◆ Il bilancio preventivo chiude in pareggio: le previsioni di bilancio evidenziano un Ente in buona salute operativa, il Centro Servizi Beato Pellegrino, il Centro Servizi Giusto Antonio Bolis e il Centro Diurno Casa Gidoni sono a pieno regime, fa eccezione il pensionato Piaggi su cui ritorneremo;
- ◆ i documenti di bilancio evidenziano un Ente con un buon patrimonio, sia strumentale sia da reddito ed un buon patrimonio dal punto di vista del valore destinato a trasformazioni patrimoniali e quindi da considerare come un investimento;
- ◆ ecco come il bilancio 2014 traduce l'obiettivo strategico di difendere, consolidare, sviluppare Altavita:
 - 1) il bilancio mantiene il peso di Altavita nei servizi alla longevità nel territorio dell'ULSS 16; la dimensione aziendale non diminuisce, anzi si sviluppa, il bilancio di previsione prevede l'apertura del Centro diurno Montegrando all'interno di Palazzo Bolis a Selvazzano dentro, a partire dall'1 luglio: sarà il 2° centro diurno della nostra Istituzione, oltre a Casa Gidoni a Terranegra. Saranno una cinquantina le famiglie che ricaveranno sostegno nel tenere a casa il loro anziano;
 - 1) il bilancio prevede la spesa per la completa ristrutturazione del Centro servizi Beato Pellegrino, attualmente per anziani autosufficienti: come ha ricordato la Presidente Barzon, il Consiglio comunale ha approvato il progetto urbanistico di questa ristrutturazione che consente di conservare tutti gli attuali posti di residenti ed il centro diurno con la previsione – attualmente è per anziani autosufficiente -di attrezzarlo in modo tale che chiederemo si faccia un servizio anche per non autosufficienti.
 - 1) Il bilancio prevede l'allargamento e conservazione di tutti i posti nel Pensionato Piaggi.

Inoltre, afferma, nell'ambito di ripianificazione del piano di zona dell'ULSS 16 che è in corso, Altavita ha confermato la propria candidatura nell'entrare nella rete di assistenza extra- ospedaliera prevista dal piano socio-sanitario regionale: il piano prevede infatti che alcune attività non di urgenza e non di specializzazione possano essere svolte fuori dall'ospedale in quelli che vengono chiamati "ospedali di comunità" o centri di riabilitazione: Altavita si è candidata a ospitare uno di questi due servizi, questo accrescerebbe la redditività di un certo numero di posti letto.

Infine, domani giovedì 13 marzo, Altavita sottoscriverà un protocollo di intesa con il Comune di Padova e con un'altra IPAB padovana, l'Opera pia Raggio di Sole per il progetto longevità, attraverso il quale Altavita e Raggio di Sole sperimenteranno attività di sostegno anche domiciliare alla longevità ed entreranno in percorsi di ricerca geriatrica già attivi anche a Padova, in questo modo Altavita e Raggio di Sole praticheranno al di là dei risultati e dell'attività pratica, una collaborazione che potrà svilupparsi

Il 2° punto del bilancio è che esso mantiene la qualità erogata e percepita nei centri di Altavita: contiamo di raggiungere questo obiettivo innanzitutto con la professionalità e disponibilità del nostro personale: il bilancio individua con precisione le risorse per mantenere questa qualità e professionalità

Il 3° punto è che il bilancio garantisce la stabilità occupazionale di tutto il personale a tempo indeterminato: questo punto fermo è conseguenza e premessa del punto precedente in quanto è indispensabile mantenere al servizio dei nostri anziani il valore

delle professionalità formate.

Il 4° punto del bilancio è che esso consente la sostenibilità economica della non autosufficienza per età, sia da parte delle famiglie che dei Comuni. Le scelte tariffarie del 2013 restano invariate nella previsione definitiva.

Passa quindi all'illustrazione di alcuni aspetti finanziari:

- ◆ il bilancio di Altavita dipende per la parte preponderante dai servizi che eroga. A pagare questi servizi sono prevalentemente le famiglie e la Regione, per la quota sanitaria, proprio famiglie e Regione che sono colpite dalla crisi. La Regione ha bloccato al valore del gennaio 2013 la propria quota che versa alle famiglie attraverso Altavita-Ira, la quota di rilievo sanitario, la cosiddetta impegnativa di residenzialità; la compartecipazione regionale di fatto è addirittura calata dal 2011, con l'insufficienza delle quote socio-sanitarie nella nostra ULSS.
- ◆ questa è una situazione importante dal punto di vista delle entrate di Altavita-Ira. Ad esempio a Palazzo Bolis di Selvazzano attualmente sono ospitati in larghissima maggioranza anziani con contributo regionale di I° livello cioè di valore economico più basso perché in buona sostanza il loro grado di autosufficienza è valutato più basso ma anche perché i contributi di II° livello della nostra Regione sono molto limitati; ma anche le quote regionali di I° livello non corrispondono alla domanda: tra il 2011 e il 2013 l'insufficiente assegnazione alle famiglie di contributi regionali di I° livello ha comportato un mancato introito da parte di Altavita-Ira di oltre 912.000 euro.

Altavita ritiene infatti che non si possa far gravare sulle famiglie l'intera quota della residenzialità, senza quota regionale, perciò adotta una retta di poco maggiorata rispetto alla retta standard di quelli che sono titolari della quota versata dalla Regione: il Bilancio 2014 tiene conto di minori ricavi, derivanti appunto dalla insufficienza di impegnative, per circa € 276.000

Alla condizione più generale di difficoltà delle famiglie è invece da imputare la forte riduzione dell'utilizzo del pensionato Piaggi: si tratta di persone autosufficienti nelle quali prevale il bisogno di sicurezza e sostegno piuttosto che di assistenza, bisogni che attualmente nelle famiglie vengono messi in secondo piano dalle difficoltà economiche. Il bilancio 2014 tiene conto di minori ricavi da rette del Pensionato Piaggi per circa € 280.000 tuttavia, come già detto, dalla seduta del 4.03.2014 è stata avviata la ricerca di nuovi possibili utilizzi complementari del pensionato, vedendo di allargare le modalità di offerta, sempre nell'ambito dei servizi socio-sanitari.

Dalle difficoltà finanziarie delle famiglie, nasce anche un'altra diminuzione di entrata: stanno calando gli affitti degli immobili da reddito che fanno parte del patrimonio dell'Ente. Numerosi affittuari stanno chiedendo un adeguamento dei canoni al ribasso secondo gli attuali valori del mercato; una parte di queste richieste è stata motivatamente accolta

Ricorda che la voce di entrata dei fitti è utilizzata per coprire parte delle spese dei servizi assistenziali e quindi per consentire rette sostenibili: la natura pubblica della loro istituzione si esplicita anche in questa distribuzione delle risorse.

Il mercato immobiliare è fermo e ciò ha conseguenze dirette su Altavita: le aste per trasformare il patrimonio in patrimonio strumentale sono andate deserte ormai da due anni, per questo Palazzo Bolis di Selvazzano non è stato ancora completato per 1/3 perciò l'Istituzione ora fa ricorso ad un'anticipazione di cassa dal tesoriere, il cui costo, per la ristrettezza generale del credito, è stato ora elevato dal tesoriere stesso e diviene un onere molto elevato del bilancio, per 300.000 euro di fido.

Passa così a trattare dei costi: fino al 31/12/2013 gli interessi passivi sul fido concesso per l'investimento su Palazzo Bolis, andava nel conto dei capitali e non incideva sul bilancio annuale. Da quest'anno con il cambio di contabilità, è un costo di esercizio, quindi € 300.00 iscritti nel conto 2014; anche altre voci di spesa entrano nel bilancio corrente.

L'insieme di queste novità è stato attentamente valutato dal Consiglio di Amministrazione, dalla Direzione Generale amm.va dell'Ente e dal collegio dei Revisori, ed è stato tradotto in cifre che evidenziano un pareggio sostanziale del bilancio perché, dal punto di vista formale, lo stesso bilancio evidenzia anche le quote di ammortamento dei beni al 31.12.2013, si tratta di quote che però vengono sterilizzate quindi non conteggiate ai fini del pareggio come è stato indicato dalla Regione Veneto secondo la norma che fonda l'art. 21 dell'all. A della D.G.R. 780/2013 quindi la Regione ha detto: gli investimenti fatti fino al 31.12.2013 non entrano di fatto nel computo del pareggio di bilancio, vanno comunque iscritti perché poi progressivamente si esauriranno, entreranno però per la prima volta gli ammortamenti degli investimenti fatti dal 2014 in poi.

Il pareggio di bilancio è proseguito con la previsione di un'attenta e costante ricerca di utenti in modo che tutti i posti siano occupati, in sostanza sarà decisiva l'azione sul lato delle entrate; sul lato delle uscite il pareggio di bilancio ha richiesto una revisione

	<p>puntuale delle singole spese per renderle più efficaci ed efficienti, l'introduzione della nuova contabilità ha tra l'altro consentito anche l'attivazione di un nuovo sistema di gestione informativa che evidenzia immediatamente i costi standard. Ma ciò non compensa le minori entrate, come prima spiegato.</p> <p>Perciò è necessario un intervento straordinario nell'organizzazione dei servizi; per la definizione dell'intervento si è presa visione della modalità operativa di altre istituzioni o enti privati che erogano servizi alla non autosufficienza per età nella provincia di Padova: la ricerca ha evidenziato una modalità di erogazione della ristorazione totalmente in appalto, per questo il bilancio prevede che l'intera attività di ristorazione passi dalla gestione diretta alla gestione affidata. La nuova organizzazione non avrà ripercussioni negative sul personale, prevediamo che il luogo di lavoro resti quello attuale, la produzione dei pasti continuerà ad avvenire nella cucina del centro servizi Bolis a Selvazzano Dentro.</p> <p>Tale scelta del servizio di ristorazione, oltre che sulla comparazione con altri centri servizi per anziani sul territorio, si fonda anche su una valutazione della situazione specifica e contingente di Altavita: una parte di questo servizio, la distribuzione, è già affidata in appalto ed è comunque economicamente sostenibile da Altavita, in secondo luogo non è programmabile, al momento, il riallestimento della cucina al Beato Pellegrino in quanto la ristrutturazione complessiva è nelle fasi delle autorizzazioni preventive - dobbiamo avere quella della Regione- alla progettazione esecutiva.</p> <p>In terzo luogo l'affidamento all'esterno della ristorazione consentirà di mettere in capo a società specializzate, adempimenti sanitari, di controllo, formali, di approvvigionamento che libereranno risorse umane da destinare ad altri contenuti dell'attività di Altavita.</p> <p>La direzione di Altavita, subito dopo l'approvazione del bilancio, sarà impegnata alla stesura di un capitolato d'appalto che avverrà con gara ad evidenza pubblica e che sarà impostato sul secondo degli obiettivi strategici del bilancio 2014: mantenere la qualità erogata e percepita dagli utenti nei centri di Altavita</p> <p>Conclude il suo intervento affermando che il pareggio di bilancio non è solo una scelta contabile ma è la condizione dell'autonomia della nostra Istituzione e quindi della possibilità di prendere qui a Padova le decisioni, per questo il Consiglio di Amministrazione è impegnato ad una verifica costante delle entrate ed uscite, non mancheranno di valutare ed attuare le azioni necessarie a mantenere il quadro previsionale; per il domani il pareggio di bilancio è la condizione del mantenimento del servizio di Altavita quindi del mantenimento delle risposte ai bisogni degli anziani e delle famiglie e del mantenimento di centinaia di posti di lavoro.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Assessore Verlato 	<ul style="list-style-type: none"> Ringrazia Tino Bedin e la dott.ssa Nicoletto quindi ribadisce l'aiuto concreto che sta dando il Comune al progetto longevità: domani verrà firmato un protocollo d'intesa, con Altavita-Ira che come citava il Presidente Bedin, per incrementare le azioni sia di invecchiamento attivo sia di solidarietà fra le generazioni sia di aiuto all'anziano fragile, perché stia il più possibile a casa sua. Ringrazia Altavita-Ira per il farsi carico della riduzione delle impegnative sanitarie, per venire incontro alle famiglie e tenere lo stesso i loro cari all'interno dell'IRA. Sottolinea anche l'investimento che fanno in Via Beato Pellegrino per un centro diurno - di cui c'è grande bisogno attualmente si è fermi al 10% dei posti residenziali - che viene fatto nel centro di Padova: qui infatti l'indice di vecchiaia, mentre nel territorio dell'ULSS 16 mediamente il rapporto è di 120 anziani (oltre i 65 anni) ogni 100 ragazzini (bambini 0-14 anni) , in centro è di 200 anziani ogni 100 ragazzini perciò questo sforzo è importante. Ringrazia Altavita-Ira anche perché malgrado la crisi, mantiene l'occupazione; specifica che l'affidamento della gestione della ristorazione, oltre ad essere fatta in tutti i centri servizi e strutture sanitarie, è giustificata anche dal fatto che la legge sulla ristorazione è diventata così difficile da seguire ed applicare per cui è complicato mantenere la gestione all'interno di strutture dove non ci siano professionisti di questa materia.
<p>Consigliere Foresta</p>	<p>Chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> gli sembra che a Selvazzano si sia lì da poco: dopo aver speso due milioni di euro circa per mettere una cucina di livello, dopo qualche anno si affidano i pasti all'esterno, quali sono i vantaggi di questa operazione? Il corso-concorso sui 30 addetti che prevedeva l'assunzione di 15 a tempo indeterminato, è in itinere, si concluderà, si fermerà? finalmente decolla il centro diurno di Selvazzano? per quanto riguarda la residenza degli autosufficienti di Terranegra, si è in perdita, quante persone ci sono? Che costi ci sono? egli ha guardato il piano triennale delle opere dove vede un giardino al costo di € 80.000. Ci sono forze interne che possono provvedere e fare questo giardino con

	<p>costi minori?</p> <ul style="list-style-type: none"> • considerato che sarà “esternalizzato” il servizio pasti, verrà fatta la stessa cosa anche per lavanderia e guardaroba?
Tino Bedin	<p>Risponde al Consigliere Foresta che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) i pasti saranno prodotti nella cucina di Selvazzano Dentro, non viene smantellato nulla sia per rispetto degli investimenti sia per mantenere la qualità: i loro utenti riceveranno a differenza di quanto avviene in ospedale, pasti espressi quindi viene mantenuta la cucina e la qualità del cibo; gli operatori saranno gli stessi ,, saranno dati in distacco ma resteranno dipendenti di Altavita e lavoreranno dentro un’organizzazione più grande e specializzata. 2) per quanto riguarda il centro diurno di Selvazzano, il sottoscritto ha firmato la convenzione nel dicembre del 2012: il centro è pronto, attrezzato. Ci auguriamo che in queste settimane quella convenzione sia firmata, debitamente aggiornata perché nel frattempo la Regione ha dato indicazioni aggiuntive all’ULSS, indicazione che accetteremo pur di partire perché è un servizio richiesto, prima e di più dei centri residenziali in quanto i centri diurni, debitamente dislocati nel territorio, sono lo snodo vero e più civile della non autosufficienza per anziani che consente loro di stare a casa senza sfianare le famiglie. Una volta partito, potrà fare anche sostegno ad altri borderline che stanno a casa, aprendo ad esempio le porte per i pasti. 3) non è un giardino ma un orto terapeutico inter-relazionale per persone anziane non autosufficienti, uno strumento di benessere, delle capacità residue degli anziani, utilizzato altrove, non ce lo siamo inventati noi, progettato per aggiungere la presenza delle scuole elementari che gravitano attorno al centro diurno B. Pellegrino in modo tale che i bambini abbiano se vogliono uno spazio con i vecchi. Il progetto è approvato dalla Fondazione Cassa di Risparmio e valuteremo quando e come realizzarlo. 4) A Terranegra c’è il centro diurno Gidoni per anziani non autosufficienti e Altavita-Ira è proprietaria di 59 appartamenti per anziani autosufficienti la maggioranza dei quali è gestita dal Comune di Padova; 5) Il concorso è una tematica che riguarda la gestione; 6) Non è previsto nel bilancio di previsione l’esternalizzazione di lavanderia e guardaroba.
Alle h. 19.30 esce il cons. Foresta	
Consigliere Ercolin	<p>Vivendo, come Presidente dell’Associazione “Insieme per la qualità della vita”, nell’ambito degli anziani ho a cuore alcune tematiche: al di là del concetto di nuovo ospedale dato che la sua collocazione è disagiata per l’anziano, egli pensa alla sanità sul territorio che Altavita-Ira facilita in questo senso. La Regione non ha i soldi per non autosufficienti ma li ha per l’ospedale. Non sarebbe il caso che prima di pensare a queste nuove grandi opere, risolvesse queste tematiche?</p>
Consigliere Ruffini	<p>Ringrazia Tino Bedin per essere venuto ad interloquire con l’Amministrazione, ringrazia anche i lavoratori che sicuramente stanno esprimendo delle difficoltà. Chiede 1) se può essere data una risposta sul corso- concorso, cioè sapere se le persone selezionate verranno assunte 2) se c’è un deficit in bilancio e a quanto ammonta: perché di cattivi esempi di come ripianare i bilanci delle IPAB in questo territorio ce ne sono stati tanti, ultimo il S. Tecla di Este che ha esternalizzato il servizio e licenziato i lavoratori. E’ vero che c’è un deficit di nove milioni di euro? Saranno lasciati a casa i precari o saranno fatti rientrare nella struttura di B. Pellegrino e la struttura di Selvazzano sarà esternalizzata? Soprattutto vuole capire qual è stato quell’investimento o piuttosto quella scelta che non ha corrisposto alle aspettative che l’IPAB aveva.</p>
Consigliere Cavazzana	<p>Afferma che sul “progetto longevità” , per il quale domani sarà firmato un protocollo, avrebbe voluto anche il coinvolgimento di “Città Sane”, progetto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità perché uno degli aspetti più dibattuti in questi quattro anni di Città Sane è stata proprio l’attenzione agli anziani.</p>
Tino Bedin	<p>Risponde al consigliere Ercolin che il piano socio-sanitario dice che la prestazione ospedaliera deve essere fatta sul territorio, indicazione giusta perché è opportuno che le persone anziane stiano il più possibile vicino al loro luogo di residenza ma a questa indicazione del piano non sta seguendo una programmazione economica: c’è il rischio che, utilizzando di fatto le strutture dei centri di servizi per gli anziani pre- e post-ospedale geriatrico, si faccia pagare alle famiglie una fetta della sanità, chi ha un familiare, dimesso dall’ospedale ed ha bisogno di assistenza per un certo periodo, sulla carta assicurata dalla continuità delle cure, di fatto o la famiglia si trova costretta o a dover accrescere l’assistenza familiare o ad affidarsi alle strutture con costi a carico della famiglia. Va pensato come, dal punto di vista economico, si pagherà</p>

	<p>questa nuova strutturazione della società nella quale la vecchiaia non sarà più la conclusione ma un terzo della vita,</p> <p>Risponde a Ruffini che l'aspettativa che non ha funzionato è stata, come detto prima, la non trasformazione del patrimonio che hanno in patrimonio strumentale. Il centro servizi Beato Pellegrino è stato interamente finanziato dall'Ira – come si chiamava allora – prevedendo nel piano finanziario che ad esso contribuisse la vendita già autorizzata dalla regione di un certo patrimonio ma le aste sono andate deserte, pur avendole ripetute fino a gennaio di quest'anno. Ciò si evidenzia con un costo di esercizio di € 300.000 all'anno. Il mercato immobiliare è fermo. Inoltre su questi terreni, che sono fra l'altro edificabili, viene pagata anche una IMU alta. Ribadisce che nel bilancio non c'è un deficit, chiude in pareggio, per essere chiari c'è un'anticipazione di cassa del tesoriere, di 9 milioni di euro, che è quella che costa € 300.000,.</p> <p>Sul corso-concorso, la rappresentanza sindacale è informata che si è ritenuto prudente in questo momento sospenderlo, saranno restituiti i 200 euro versati in modo tale che la sospensione non leda i loro diritti, la loro graduatoria resta valida tre anni per cui quando avranno certezza della stabilità delle nostre risorse, si provvederà.</p>
Alle h. 19.35 esce il consigliere Lincetto	
Assessore Verlato	<p>Nel 2012, anno europeo dell'invecchiamento attivo, si è costituito un gruppo capofila del Dipartimento dell'anziano, a cui abbiamo partecipato anche noi come Comune di Padova, che rischiava di sfaldarsi quanto è stato cancellato questo Dipartimento, è stato allora chiesto al mio Assessorato e al Settore Servizi Sociali di farsene carico, è stato creato un tavolo territoriale per la terza età che lavora da più di un anno, con il quale abbiamo fatto vari interventi pubblici; a questo tavolo ci sono state chieste alcune cose a cui come Comune non potevamo dare risposta per deficit di bilancio, come un luogo di ritrovo, un'implementazione della rete con un portale web, inoltre di inviare lettere a chi compiva 65 anni con proposte di attività. Ci è venuto in questo in aiuto sia AltaVita-Ira sia l' Opera Pia Raggio di Sole: Altavita-Ira mette a disposizione dei locali inutilizzati a Ponterotto in comodato d'uso gratuito, inoltre grazie all'investimento di Raggio di Sole, si potrà mantenere aperta questa struttura per fare attività come quella motoria o dell'Università della terza età o del centro sollievo dove viene pagato un neurologo e un educatore che seguono pero' associazioni di volontari chi se ne fa carico possono essere solo volontari. Questo centro sperimenterà anche forme nuove come ad esempio sistemi per mantenere attivo un alzheimer in fase precoce.</p> <p>Domani verrà firmato questo protocollo, anche sul portale web, Diventa una sinergia, noi come Comune manteniamo il coordinamento di questo tavolo territoriale a cui partecipano 150 associazioni.</p>
Consigliere Ruffini	Chiede un'ultima precisazione: come è possibile essere distaccati ma rimanere dipendenti?
Dott.ssa Nicoletto	Risponde che si tratta della tipologia di rapporto di lavoro che non è regolamentato dal decreto 165/2001 della Pubblica Amministrazione, ma è ad esso collegato ed è possibile quando l'Amministrazione decide di esternalizzare dei servizi perché più economico: il personale rimane dipendente dell'Ente di provenienza. C'è una recente esperienza a Padova, l'Istituto Configliachi che a ottobre ha appaltato all'esterno il servizio di ristorazione dando il personale in distacco presso il centro cottura di Selvazzano.
Presidente Barzon	Ringrazia quindi i presenti e, non essendovi altri interventi, chiude la riunione alle h. 19.50.

La Presidente della VI Commissione
Anna Barzon

Il segretario verbalizzante
Lucia Paganin